

PIANI DI ZONA 2010/2012 - AREA DISABILI

SCHEMA SUI BISOGNI

Nello scenario sociale attuale, composto da cambiamenti sempre più repentini, ci troviamo di fronte ad una nuova classificazione delle necessità manifestate dalle persone disabili.

Possiamo definire queste nuove esigenze in tre macro-categorie:

- **BISOGNI SENZA RISPOSTE**

Si tratta della situazione più difficilmente risolvibile, in quanto implica lo stile di vita dei disabili. E' necessario cercare di garantire loro una vita dignitosa.

Il problema nasce dal fatto che, nonostante le politiche di inserimento messe in atto nel corso degli ultimi anni, non tutti i disabili sono "occupabili" a causa del loro tipo e grado di invalidità. Non solo non si riescono a trovare soluzioni di inserimento per loro, ma non vengono neppure erogati dei sussidi adeguati rispetto al caro vita attuale.

- **BISOGNI CON RISPOSTE PARZIALI**

In questa categoria rientrano tutti quei disabili che trovano una soddisfazione parziale delle loro necessità tramite l'inserimento lavorativo in percorsi protetti attuati da Enti, quali:

- o Comuni
- o Cooperative
- o Aziende non soggette all'obbligo L.68/99

Tali risorse, sviluppano progetti alternativi "su misura". In sintesi, cercano dei settori e delle attività alternative a quelle classiche con un monte ore differenziato a seconda della disabilità.

Riportiamo l'esempio del Consorzio Copernico di Ivrea che con il progetto *Cascina Praie - Fattoria Sociale* ha aperto una porta sul mondo dell'agricoltura, cercando di creare un collegamento tra l'area no profit e le aziende agricole profit.

Il problema è che, purtroppo, vi sono un numero molto limitato di risorse "aziendali" che aderiscono a queste iniziative. Il territorio dovrebbe creare una rete di gruppi di cooperative che collaborino tra di loro per poter moltiplicare il numero dei lavori alternativi.

Per dimostrare l'importanza di una collaborazione globale, riportiamo il caso dello *Sportello Mediazione Lavoro* presente nel CpI di Ivrea. Per mezzo di questo sportello, con i consorzi di Ivrea si fornisce un servizio completo per tutti i disabili che sono inseriti o desiderano inserirsi nel mondo del lavoro. Fino al 2009, il servizio era dedicato alle persone affette da minorazioni fisiche o sensoriali ed ai portatori di handicap intellettuale. Venivano, quindi, esclusi i soggetti con minorazioni psichiche in quanto non era presente una persona dell'Asl specializzata puramente in questo ambito. Nell'anno in corso (2010) verrà stipulata una convenzione "sperimentale" tra il CpI ed il DSM (Dipartimento di Salute Mentale) dell'Asl di Ivrea per offrire un servizio completo anche a questa tipologia di disabili.

Rientra in questa categoria, la necessità di attenuare in qualche modo la difficoltà di locomozione del territorio. I mezzi di trasporto pubblico della zona, sono spesso insufficienti o inadeguati rispetto alle esigenze di una persona disabile che nella maggior parte dei casi non può guidare. Basta riflettere sulle difficoltà che ogni "normodotato" ha incontrato in questo campo, almeno una volta nella vita, per capire la gravità del problema.

Oltre le problematiche legate alle modalità con cui si recano al lavoro, è necessario aggiungere un secondo problema riguardante i corsi formativi proposti. Date le difficoltà oggettive di trasporto dei disabili ed il suo costo intrinseco, si potrebbe pensare ad un incentivo erogato, sotto forma di rimborso, dalla Regione/Provincia.

In proposito, si può aprire una breve digressione al fine di evidenziare meglio l'importanza di un supporto monetario fornito dalla Regione.

Nel corso del 2009, il CpI di Ivrea ha dato vita, con la collaborazione del comune di Chiaverano, ad un Cantiere Lavoro per soggetti con disabilità medio/alte. Il progetto è stato totalmente finanziato dal Fondo Regionale Disabili ed ha avuto una durata di 6 mesi con un contratto di tirocinio formativo remunerato. Il Fondo ha, inoltre, coperto le spese dei tutor adibiti a seguire i disabili.

Uno dei risultati più sorprendenti del progetto sta prendendo forma nell'anno corrente (2010) e riguarda l'inserimento di due soggetti, che hanno partecipato al Cantiere lavoro, in due differenti ambiti: uno all'Asl e l'altro con un tirocinio in un comune.

- **BISOGNI NUOVI**

Con la crisi dell'ultimo biennio, si stanno verificando delle ripercussioni notevoli anche sul mondo dei disabili. Essi si possono trovare sostanzialmente in tre situazioni:

- o In mobilità
- o In CIGS / CIG in deroga
- o Disoccupati

Ovviamente, come elementi più deboli delle aziende, sono i primi ad essere messi nelle situazioni più critiche. La loro ricollocazione è e sarà sempre più difficile, perché sono persone che nel corso degli anni si sono specializzate in determinate tipologie di lavoro che verranno eliminate o modificate al punto tale da non essere più accessibili.

Si sta, quindi, verificando una dequalificazione professionale, pertanto i disabili, che hanno lavorato per anni, saranno i primi ad essere lasciati a casa.

La problematica di questi nuovi bisogni, potrebbe trovare una soluzione in un metodo di ricollocazione alternativo. In altre parole, il territorio necessita di Enti locali all'avanguardia che riescano a dare in appalto, in modo trasversale, dei lavori alle cooperative che si occupano dell'inserimento dei disabili.

Riportiamo alcuni esempi di queste idee-prototipo:

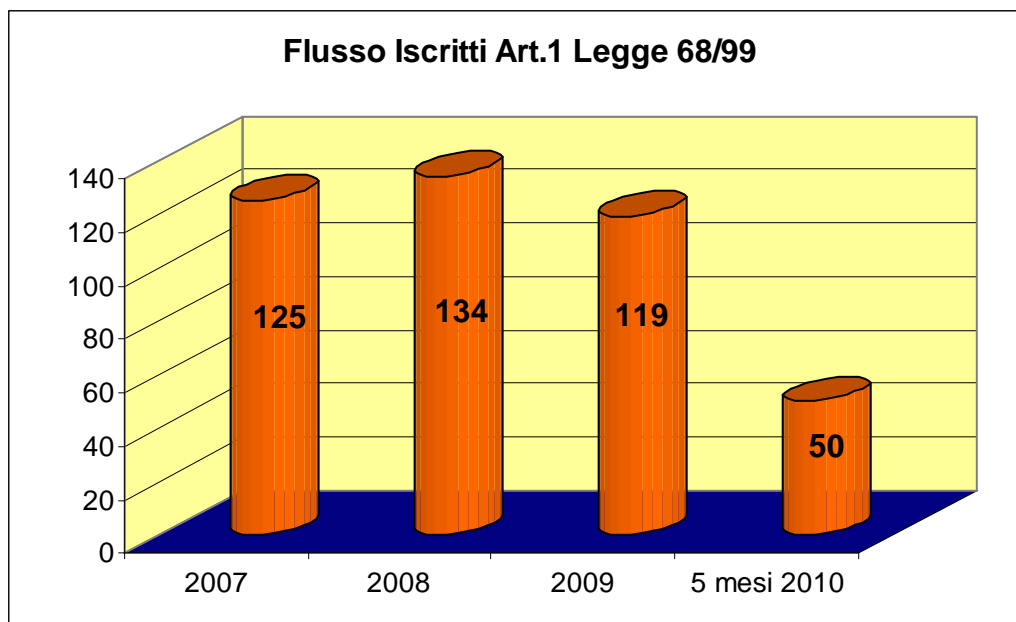
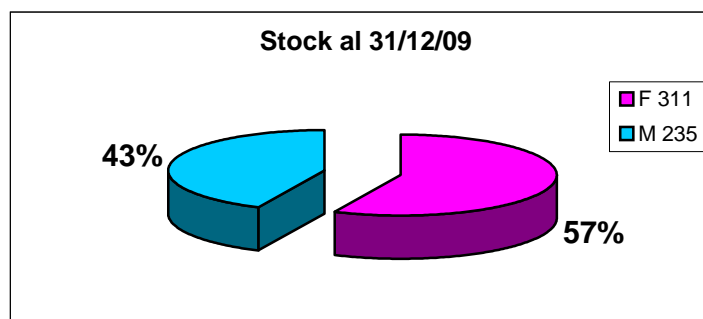
- o L'Ente locale che concede in appalto a dei catering la gestione della mensa negli istituti scolastici, potrebbe applicare una condizione sul reperimento della fornitura di alcune materie prime (es. frutta e verdura di stagione). Nello specifico, nel contratto di appalto si potrebbe inserire una clausola che obblighi la ditta di catering ad usufruire di determinati prodotti forniti dalle cooperative che lavorano con i disabili. In questo modo, essi riuscirebbero a "fare economia", perché nascerebbe un rapporto tra domanda ed offerta.

- o I comuni potrebbero reperire il materiale fiorifero necessario alla costruzione delle aiuole, site nelle rotonde segnaletiche delle strade, dalle cooperative specializzate nel giardinaggio con i disabili. Si potrebbe addirittura pensare di utilizzare alcuni di loro nel lavoro manuale delle stesse.

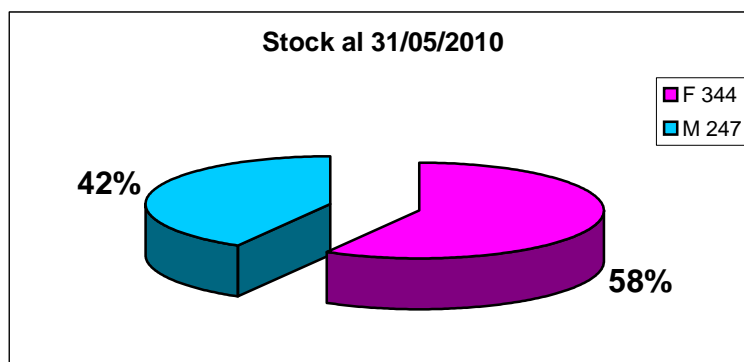
- o In casi di sagre, mercatini e fiere varie che pervadono tutto l'anno le anime delle cittadine locali, si potrebbe creare un angolo anche per tutto ciò che i disabili riescono a produrre con l'aiuto delle cooperative. L'Ente pubblico potrebbe concedere gratuitamente l'affitto del suolo.

COLLOCAMENTO MIRATO – SPORTELLO MEDIAZIONE AL LAVORO

Stock iscritti collocamento obbligatorio al 31/12/2009 = n. 546



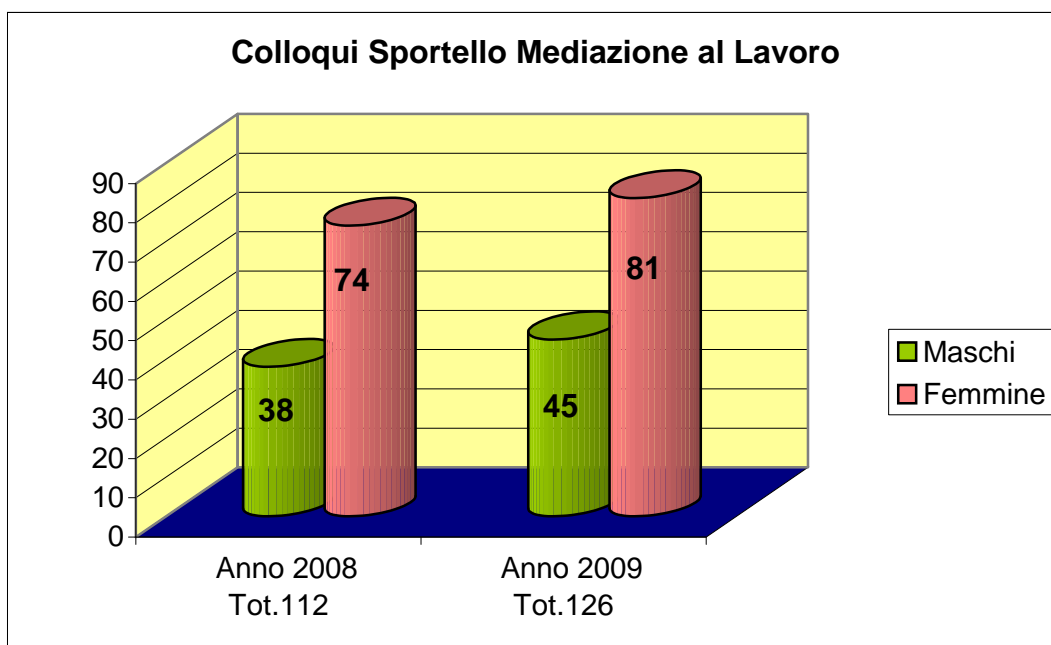
Stock iscritti collocamento obbligatorio al 31/05/2010 = n. 591



Gli operatori del Servizio si occupano dell'inserimento al lavoro delle persone di cui alla Legge 68/99 (disabili, orfani e vedove/i di persone decedute sul lavoro e sul servizio, profughi).

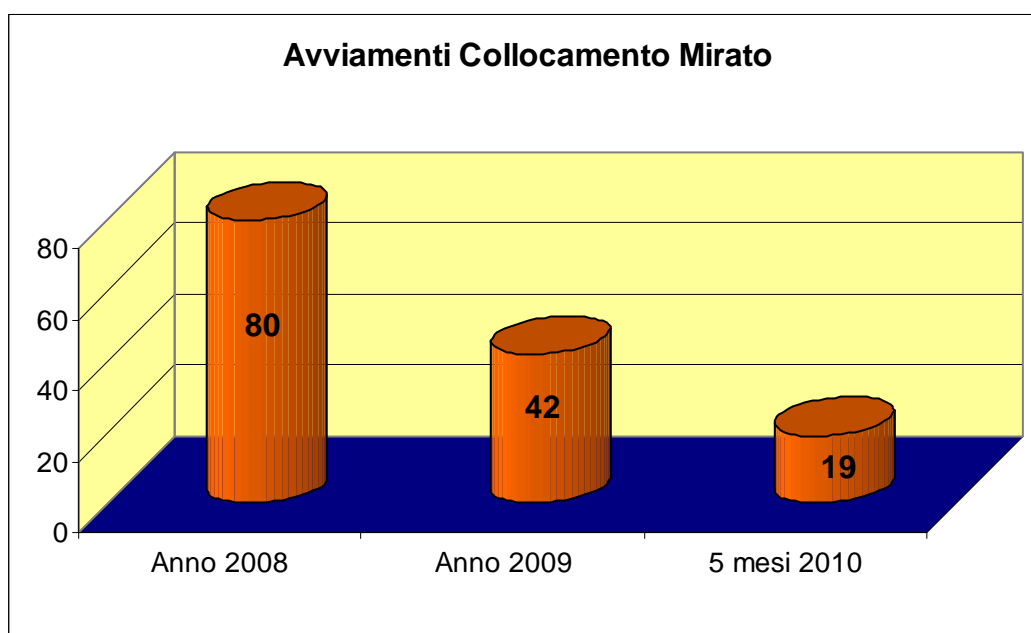
L'integrazione lavorativa e sociale della persona con disabilità può avvenire solo se si mette al centro il disabile e le sue necessità. Il CPI di Ivrea opera in quest'ottica: il risultato del 2008 è stato un incremento degli avviamenti al lavoro del 48% rispetto all'anno precedente.

Per definire percorsi di inserimento lavorativo efficaci, aprendo un canale di ascolto verso le persone disabili che necessitano di un luogo dedicato ad un maggiore approfondimento, è attivo lo Sportello Mediazione al Lavoro gestito dagli operatori dei consorzi. Questo sportello serve per incontrare, accompagnare ed orientare le persone che, dopo l'iscrizione e dopo match, intraprendono con il nostro aiuto il percorso verso la collocazione lavorativa. Il lavoro primario dello sportello è anche [monitorare gli iscritti](#) e non che sono in attesa di collocazione ma che regolarmente si presentano al Centro.



L'incontro tra le aspettative dell'impresa e quelle del potenziale lavoratore è il campo di negoziazione più importante del CPI, infatti, deve essere fondata un'alleanza sulla ricerca della migliore soluzione e sulla garanzia del necessario supporto nonché della tempestività di intervenire nel caso di criticità.

Sono stati raggiunti ottimi risultati nel promuovere l'inserimento lavorativo dei disabili in impieghi compatibili con le proprie condizioni di salute e capacità lavorative, rispondendo alle esigenze delle aziende di effettuare inserimenti proficui nella propria organizzazione produttiva.



(partecipante al tavolo Sig.ra Romano Armanda Resp.CPI Ivrea)